

LELLA COSTA, UN INIZIO STREPITOSO PER EDUCA

Con toni anche ironici, l'attrice ha parlato di educazione alla sala gremita.

Lella Costa, attrice e scrittrice, ha aperto stasera la seconda edizione di EDUCA, la manifestazione nazionale sull'educazione che vuole rimettere al centro i bambini e i ragazzi, non per puntare loro gli occhi addosso, ma al contrario per mettersi un po' da parte come adulti recuperando la capacità di ascoltarli. "Una sfida faticosa quella di educare, ha detto Lella Costa, ma dalla quale dipende il futuro di tutti. E' per questo che ho accettato di venire qui a EDUCA e un po' anche perché soffro della "sindrome di Gertrude": quando mi fanno proposte dico di sì anche se, come in questo caso, mi sento inadeguata perché non sono un'esperta". E' stato questo l'unico accenno al suo ultimo libro "La sindrome di Gertrude". Lella Costa, infatti, ha parlato con ironia ma anche con serietà del ruolo di genitore, di scuola, guerra e della necessità di educare alla pace, di pari opportunità.

"Ho l'impressione ha detto l'attrice che bisognerebbe partire dal chiedersi di cosa parliamo quando parliamo di educazione. Forse varrebbe la pena azzerare tutto e ricominciare". "Ma per farlo - secondo Lella Costa - serve progettualità, invece in Italia non si progetta nulla, tutto va sull'emergenza, e da decenni la scuola è un disastro. Si va avanti per proclami. Invece bisognerebbe pensare nel lungo periodo e valorizzare gli insegnanti, anche economicamente".

L'attrice sposa l'approccio di EDUCA, che è quello di condividere domande, dubbi ed esperienze; "mi fanno paura quelli che hanno certezze assolute. L'esperienza di genitore e il compito di educare può sembrare titanico ma diventa più facile se si condivide con altri che ti possono aiutare e non perché hanno letto qualche manuale, ma perché hanno vissuto la tua stessa esperienza.

Ci sono però dei valori irrinunciabili e universali - ha continuato Lella Costa - la guerra, ad esempio, è una cosa da respingere sempre e comunque. Le morti in Afghanistan, mi addolorano moltissimo, ma non si può gridare alla pace solo ora, bisogna farlo sempre ogni giorno e investire molto sull'educazione alla convivenza". I ragazzi di oggi secondo Lella Costa non sono quelli che ci raccontano i media: bulli, violenti e apatici. "Se in un tram non si alzano per lasciare il posto ad una persona anziana - dice l'attrice - è perché intorno a loro non vedono gli adulti che si comportano così. Si impara per imitazione. Ecco allora che bisogna dare il buon esempio. E' fondamentale poi riuscire ad aiutare i ragazzi a trovare la vocazione, qualunque essa sia". Il pubblico non ha risparmiato domande e riflessioni apprezzate da Lella Costa che ha risposto con l'ironia consueta, senza mai dimenticare la serietà e focalizzando appieno le questioni.

24 settembre 2009

UFFICIO STAMPA EDUCA